Acquedotto di Chioggia

E. V. R. - Roma - Tel. 82-035

Giacente

20 maggio 1934 - £ 500

17 dicembre 1934 £ 500

STUDIO
rag. PIERO MENTASTI
PADOVA

Padova, Via Roma, 5 Telef. 23-120

26.2.1934 XII

A S.E. avv. IVANOE BONOMI

R O M A

Per la pratica acquedotto, La informo che sto curando lo scambio di lettere tra il Comune, la Società e il sottoscritto agli effetti di avere, con gli scritti confermanti l'incarico, anche l'acconto pattuito per le spese.

Nel frattempo sto allestendo e facendo allestire al progettista tutti i numerosi elementi che occorrono a corredare la pratica.

Appena tutto ciò sarà approntato, Le darò comunicazione.

Con i migliori ossequi.

Mentasti

Telef. abitazione n. 21-342

Operai generiche

Legge 25 giugno 1911 N. 586
Art. 4

Dec. Legge 30 dicembre 1923 N. 3184
Art. 4

STUDIO
rag. PIERO MENTASTI
PADOVA

Raccomandata

Padova, Via Roma, 5 Telef. 23-220 17/5:L934 XII

A S.E. avv.prof. IVANOE BONOMI

R O M A

I signori della pratica Acquedotto mi hanno versato un acconto nulle spese : Le rimetto pertanto L. 500.= cinquecento - con assegno qui unito.=

Quando avrò raccolto tutti gli elementi, il che spero sarà nella ventura settimana, presenterò l'istanza agli uffici di qui. Quando poi giungerà costì, se ne riparlerà.

=.=

Ha potuto sentire per il dott. Talpo ?

Speriamo che la risoluzione, e favorevole sia stata presa direttamente: se no sarebbe opportuno sapere a che stadio è la pratica e se è stata rinviata all'Ispettorato.

=.=

Le ricordo l'incontro con l'on.Gorio.

Con i migliori ossequi.

Mentasti

Allegato assegno sulle Casse Risparmio N.1.277.557 S. per L.500.=

Avute L. 500

Telef. abitazione n. 21-542

STUDIO
rag. PIERO MENTASTI
PADOVA

Padova, Via Roma, 5 Telef. 25-120 11.1.1935 XIII

A S.E. avv.prof. IVANOE BONOMI

R O M A

Piazza della Libertà, 4

Vive grazie per l'apprezzatissima quanto ambita lode per la rivista.

Falpo .= Ancora non se ne sa nulla. Vuol riprovare a sollecitare ?

Sarebbe ora che si decidessero, non Le pare, Eccellenza ?

Acquedotto.= Forese anche per questa pratica è il momento di seguir= la costi, per sentire come si mette.=

=°=

Verrò a Roma, per trattenermi tre giorni, fra una settimana.

Con devoti ossequi.

Regia Scuola di Ingegneria

Direz. Gen. Edilizia e Opere Igieniche

Divisione 8ª (Affini)

Battistini. Dis 8ª

Ecc. Pucci. 1ª Divis.

Ing. Salimberti progettista dei lavori

Prima della guerra c'era un decreto che concedeva al Comune un contributo sulla C. D. P. di 800.000 elevato poi a 1.600.000 (non compreso)

Avuto il 4/7 dicembre 24

L. 500

Nuevo

Corpus Christi

Carrera

Rivedendo le disposizioni in materia, ritengo di avere senz'altro trovati i punti di riferimento indubbi, E ciòè:

1) =fermo che il concorso dello Stato si esplica, per i Comuni al di~~o~~=to dei 50 abitanti.

a) con l'autorizzazione dlla Cassa Depositi e Prestiti (art. 1 della legge 25 giugno 1911 n.586) di concedere i mutui, autorizzazione poi estesa conR.D. 30 dicembre 1923 n. 3132, art. 4 anche alle Casse di Risparmio;

b) con il pagamento integrale degli interessi dei mutui accesi per le spese occorenti per la provvista d'acqua potabile (art. 2 paragrafo 4 della legge 25 giugno 1911 n. 586).

c) con la somministrazione di sussidi in capitale, (art. 9 R.D. 30 dicembre 1923) ammetendo, non il cumulo con il concorso al pagamento interessi, ma la coesistenza (art. 2 del D.M. 30 giugno 1925)

E tali sussidi di capitale possono concedersi in misura variabile da un terzo a due terzi dell'ammontare della spesa dei preventivi approvati:

2) con il R.D.L. 28 gennaio 1917 n. 180 art. 1 paragrafo 2 si dispone "per la rete di distribuzione della conduttura adduttrice i Comuni pagheranno l'annualità costante comprensiva della quota di ammortamento e degli interessi al saggio di favore del 2%, e lo Stato la differenza tra detto interesse e quello normale,

— ° —

Dal sopra esposto risulta chiaro che mentre per le opere di adduzione sono stabiliti contributi per i comuni al di sotto dei 50/mila abitanti, come nel nostro caso, di pagamento integrale degli interessi sui mutui e di concorso in capitale nella misura da un terzo ai due terzi, per le opere di distribuzione il concorso invece si limita al pagamento degli interessi oltre il 2% che rimane a carico dei comuni.

In sostanza quindi mi pare che la richiesta del Comune di Chioggia potrebbe venir così appoggiata :

1) = concorso statale col pagamento integrale degli interessi per il mutuo già contratto, che riferiscesi naturalmente alle opere di adduzione, le quali son sempre le prime ad essere eseguite;

2) = concorso statale in capitale nella misura possibilmente dei due terzi sulla somma residua fra l'importo del mutuo e la spesa complessiva per l'esecuzione delle opere. =

Roma, 14 gennaio 1935

Egregio Mentasti,

La pratica dell'Acquedotto di Bisceglie naviga in cattive acque. Come Ella sa, alla fine del mese scorso, su richiesta del Ministero documenti e motivi del corredo della domanda del Comune per il contributo statale. Ora tali documenti sono giunti e con essi una lettera illustrativa delle autorità locali, che oggi ho potuto leggere.

La lettera informa il Ministero che l'opera è pressochè ultimata e che il Comune ha concesso l'acquedotto ad una Società privata che ha assunto di costruirlo e di gestirlo con l'obbligo del Comune di garantirle un certo introito che certamente non sarà raggiunto ~~fin~~ ~~subito~~ e ~~che~~ richiederà ~~straordinario~~ un forte aggravio alle finanze comunali già oberatissime.

La lettera informa anche che in corso di costituzione la Società richiesta la sovvenzione del Comune

per un ammontare di tre milioni necessario
al proseguimento dei lavori. ~~Il Comune~~
~~non~~ essendo possibile la ~~perizia~~ stessa
eseguita il Comune ha assunto
direttamente ~~l'esecuzione~~ il mutuo di tre
milioni addossandosi l'interesse
e obbligando la Società a pagare
l'ammortamento.

Date le risultanze di cui alla
citata lettera il Ministero
si trova ora nella assoluta impossibilità
di emettere qualsiasi
provvedimento.

Tuttavia la legislazione vigente
prescrive:

a) l'acquedotto deve essere progettato
dal Comune, il quale ne intende ottenere
il contributo statale, deve prima
di cominciare l'opera ottenere
il parere favorevole del Consiglio
Superiore dei L.L.P.P.

b) ~~d~~ avuta l'approvazione e la

concessione del contributo statale il Comune deve contrarre un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti con altri istituti per il finanziamento dell'opera e con l'applicazione a detto mutuo del concorso statale.
Devono ai contributi per gli acquedotti comunali essere concessi in questa misura:
1°= un contributo del 4% sull'importo dell'opera per tutto il periodo di durata del mutuo, restando a carico del Comune il rimanente della quota del saggio comprensivo dell'interesse e dell'ammortamento.
2°- oppure, invece del concorso precedente, un concorso nella spesa pari a un terzo o due terzi. (ciò si ottiene per piccoli acquedotti di scarsa entità finanziaria).
Vi sono poi disposizioni favorevoli per i Comuni siciliani e =

e di altre località insulari e
marittime, per quali i due benefici
si sommano.
Nel nostro caso il bonus di
Collegio a diversa, per ottenere
il 40 sul minimo di nove
mesi, da contrarre per l'ufficio
presentare il progetto e ottenerne
l'approvazione; ~~[illegible]~~ dopo di che avrebbe
potuto ottenere il mutuo
mediante decreto ministeriale
ad esso il concorso statale del
40.
Tutto ciò invece non si è fatto
non solo non è stata ancora
approvata, ma è già ultimata,
e non si può neppure sostenere
che essa è all'inizio e ancora
lungi da tutte le eventualità
disgiunte che il parere del
Consiglio Superiore potrebbe intro-
durvi. Di più l'operazione

di mutuo è già stata fatta senza alcun concorso statale, talchè ora non sarebbe più possibile applicare a quel mutuo il contributo nel saggio di interesse e di ammortamento. Inoltre l'opera essendo stata concessa ad una Società privata, che si è obbligata alla costruzione e all'esercizio, l'epoca del compimento dei lavori e esercizio, costruttivi da aprirsi comunali e dei concessionari privati.

Per tutte queste è già in firma del Ministro una circolare alle autorità locali con cui il Ministero dice che, stando così le cose, non più affatto prendere in

considerazione la domanda del Comune di Bologna.

Ho voluto esporle lungamente la situazione perché Ella veda se vi è la possibilità di risolvere la pratica con vantaggio della legge.

Ella mi diceva che prima della guerra c'era un decreto che concedeva il contributo statale per un mutuo di 800.000 lire poi elevato a 1.400.000. Si può rintracciare questa pratica? E come si concilia alle operazioni autorizzate?

Di più occorrerebbe esaminare la convenzione fra Comune e Società. Si tratta di una

vera e propria a concedere all'uno
a costruire e ad esercire senza
che il comune debba provvedere al
finanziamento. E allora come
il comune ha consentito a
mutuare tre milioni? Sono
tutti punti non chiari che
possono, se precisati, mutare
la fisionomia dell'operazione.
La lettera dell'autorità
locale, pur [illegible] che il
caso è fuori dei confini della
legge, termina [illegible] avvertendo
il Ministero a fare qualche cosa
per aiutare il comune.
Il Ministero, il quale, tra
l'altro, come vedrà dalla
lettera ministeriale che
giungerà fra qualche giorno

è a corto di denari) non
può far nulla
se non gli si dà la possibilità di
intervenire
con una disposizione
che ricomincia,
l'inconveniente di sbilanciare nel
campo della legislazione urgente,
In attesa
di provvedere
e con i fatti concreti
un'orda

STUDIO
rag. PIERO MENTASTI
PADOVA

Padova, Via Roma, 5 / Telef. 23-120 26.1.1935 XIII

ESPRESSO

A S.E. avv.prof. IVANOE BONOMI

R O M A

TALPO.-

L'Ispettore mi ha fissato incontro per lunedì mattina alle 10.-

Dalla conversazione telefonica odierna col detto Ispettore mi è apparso opportuno che una prima visita la faccia da solo; Le riferirò poi e si vedrà il da farsi.

Con devoti ossequi.

Mentasti

Ho pregato all'ing. Palli inviare la carta che riguarda i Suoi parenti. La mia gratitudine

Il Duce -

Dott. Ing. Gallimberti Iginio

Studio Tecnico - Chioggia





A S. Eccellenza

prof. avv. I V A N O E B O N O M I

R O M A

Piazza Libertà 4


ROMA
10-11
16 • 1
35·XIII
DISTRIBUZIONE

STUDIO
rag. PIERO MENTASTI
PADOVA

Padova, Via Roma, 5
Telef. 23-120

1.2.1935 XIII

A S.E. avv.prof. IVANOE BONOMI

ROMA

Le rimetto qui unite due copie della storia acquedotto di Chioggia, con la preghiera di farne tenere una al comm.Affini.

Domani Le scriverò per Talpo.

Con cordiali ossequi.

STUDIO
rag. PIERO MENTASTI
PADOVA

Padova, Via Roma, 5
Telef. 23-120 3.2.1935 XIII

A S.E. prof.avv. IVANOE BONOMI

R O M A

A Sua stimata 2 corr.

TALPO - Ho conferito con l'ispettore, e serenamente si è considerato il da farsi per documentare e dimostrare all'on.Ministero la appartenenza dei titoli.

Son rimasto d'accordo che gli manderò :

a) una relazioncina legale,

b) e atto di notorietà.-

Sto provvedendo col Legale esecutore testamentario a tutto ciò; e ritengo che ancora nei primi giorni della ventura settimana tutto sarà pronto; ed allora riparlerò con l'Ispettore, sentirò e Le riferirò.

ACQUEDOTTO.- Ieri ebbi la visita dell'ing.Carlo Acquistapace, consulente della Società che ha fatto l'acquedotto di Chioggia. Gli ho riferito dello stadio della pratica. Egli mi faceva presente che conosce bene il nuovo Sottosegretario ai Lavori Pubblici, ing.Cobolli-Gigli particolarmente versato in materia di acquedotti, al quale ha chiesto un incontro, cui gradiva che io partecipassi quando fosse fissato.

BONVICINI.- Sentirò subito in merito all'operazione proposta,tanto presso la Cassa di qui,quanto presso il Fondiario di Verona (col quale si risparmierebbe anche la tassa registro); e spero per martedì di poterLe riferire.

In seguito alla risposta sarà certo necessario,se favorevole, che Ella prenda contatto diretto con l'Istituto,insieme coi Clienti.

RIVISTA.- Ha potuto sentire per quella rubrica che vorrei iniziare sui nuovi ritrovati importanti in fisico-chimica ?

Con cordiali ossequi.

Il Comune di Chioggia, fin dal 1912 attivò pratiche con la Cassa dei Depositi e Prestiti per ottenere un mutuo di L.800.000.= per la costruzione di un acquedotto con i benefici consentiti dalla allora recente legge del 25 giugno 1911 N.586. La Cassa in parola , con sua nota 16 marzo 1912 Div. III Sez. II N.11573, sulla preliminare domanda avanzata dal Comune, rispose che in via di massima non aveva alcuna difficoltà di metterlo in grado di risolvere radicalmente il problema della provvista di buona acqua potabile quando il Comune stesso avesse provveduto agli incombenti di cui alla legge cennata. E che la Cassa Depositi e Prestiti fosse nell'intendimento di accordare il mutuo sta il fatto che, a successive richieste del Comune per concessione di mutui di altra natura,ricordò sempre l'impegno, sia pure in via di massima,da essa Cassa assunto per risolvere il problema dell'acuedotto.

Non ebbe seguito la pratica la quale venne ripresa nel dopo guerra e precisamente nel 1919 con un nuovo progetto dello stesso progettista (ing.Smeraldi) tendente alla concessione pure dell'occorrente mutuo allora preavvisato in L. 1.750.000.= progetto rimesso dal R. Prefetto di Venezia al Ministero dell'Interno in data 17 settembre 1919. Il Ministero dell'Interno con nota trasmessa dalla R.Sottoprefettura di Chioggia in data 18 maggio 1920 N.716 comunicava di aver preso in esame il progetto in parola e che lo stesso poteva ritenersi in massima ammissibile nei riguardi tecnico-sanitari, salvo il parere del Consiglio Superiore dei LL.PP. Rilevò però che erano stati adottati prezzi poco superiori a quelli dell'anteguerra e che riteneva quindi insufficiente la somma della L. 1.750.000.==

Inoltre prospettava la possibilità, allo scopo di conseguire un vantaggio pel Comune di Chioggia, della costituzione di un Consorzio con altri Comuni.-

Venne allora dato incarico allo stesso ing.Smeraldi il quale in collaborazione dell'ing.Canal provvide alla revisione dei prezzi portando il costo dell'opera a L. 7.700.000.-

Allora però la Cassa Depositi e Prestiti per le particolari sue condizioni (1922), assai difficilmente avrebbe potuto concedere il prestito e la pratica di finanziamento venne allora svolta con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali seguendo l'autorevole consiglio e conseguendo l'appoggio dell'ora Ministro S.E. Rossoni.-

La Cassa Nazionale concesse al riguardo un mutuo di Lire 6.000.000, mutuo che però non fu più possibile contrarre essendo stato posto per legge il catenaccio all'aumento della sovraimposta Comunale sui terreni e fabbricati.

La pratica ebbe così forzatamente una sosta indipendente dalla volontà del Comune sino al 1925 epoca in cui il Comune avendo trasformato il suo regime daziario da aperto a chiuso ed assendosi in conseguenza provveduto di cospicuo cespite sarebbe stato in grado di sostenere il conseguente onere.

Il progetto subì allora una revisione che ne ridusse la cifra a 6.200.000 e gli atti relativi al progetto stesso ed al suo finanziamento furono trasmessi al Ministero degli Interni (Direz. Generale Sanità Pubblica) con nota 9 giugno 1927 N.7330 della R.Prefettura di Venezia.

Ma anche tale pratica non sortì il desiderato esito talchè il Comune, date le osservazioni fatte al progetto ritenne, di farne studiare un altro che rispondesse alle direttive dei superiori organi tecnico-sanitari e che fosse più rispondente alle nuove esigenze dell'aumentata popolazione e della tecnica.-

Tale nuovo progetto redatto dagli ingg. Veronese e Gallimberti, ottenne nel 1931 l'approvazione di massima dell'Autorità Tecnico-Sanitaria della provincia e così che il Comune stava per iniziare la regolare pratica onde conseguire i benefici di legge, quando, l'inquinamento verificatosi nell'acqua fornita dal piccolo vecchio acquedotto rese lo stesso praticamente inservibile.-

Di qui la necessità di provvedere senza indugio (1932) alla costruzione della nuova opera e ciò spinto dalle pressioni delle Autorità e da sommovimenti popolari con minacce di perturbamenti gravi all'ordine pubblico.

Ottenuta d'urgenza le necessarie approvazioni sempre delle Autorità tutorie Provinciali il Comune, che sprovvisto assolutamente di mezzi si trovava nella necessità di dover provvedere, affidò la costruzione e l'esercizio dell'opera alla Società Anonima Acquedotto di Chioggia, assumendo in proprio un mutuo di L.3.500.000 da essere utilizzato dalla Società e stabilendo tariffe di consumo in relazione al presunto costo dell'opera (circa 9 milioni di lire) nella intesa, (precisato con patto contrattuale) che le tariffe stesse avrebbero conseguito la necessaria decurtazione in rapporto al concorso che indubbiamente avrebbe concesso lo Stato ad un Comune trovatosi nella assoluta necessità di dar corso immediatamente ad un'opera

imposta dalle ragioni in precedenza accennate, problema del quale, come in principio venne detto, era stata ripetutamente investita e la Cassa Depositi e Prestiti ed il competente Ministero.

Va da sè che la Società esecutrice ed esercente volle cautelarsi con un minimo di consumo garantito da parte del Comune e ciò fino alla concorrenza della quota d'ammortamento riflettente il globale mutuo di L. 3.500.000 nel senso cioè di non rimborsare al Comune l'occorrente somma per l'estinzione del mutuo in quelli anni in cui il consumo non avesse raggiunto i 950 mc. medi giornalieri. E poichè è indubbio che per ragioni e di prezzo dell'acqua (lire tre ogni metro cubo) e di completo allacciamento di tutti i fabbricati alle reti di distribuzione, tale consumo per vari anni non sarà raggiunto ne consegue che il Comune dovrà sostenere annualmente un peso tale (circa L. 350.000) che le sue forze assolutamente non gli consentono.=

La mancanza del concorso statale metterebbe poi la popolazione nella condizione di non poter fruire dei benefici dell'acquedotto per il proibitivo costo dell'acqua, condurrebbe al definitivo dissesto del Comune, il cui bilancio, anche senza quest'onere sta per essere ai provvedimenti di eccezionale tutela da parte della Commissione Centrale. per le finanze locali.

Tale non può certamente essere il premio per una città di 40.000 abitanti che naviga nelle acque peggiori e che con sforzo gagliardo ha affrontato e risolto il suo problema idrico. Non è ammissibile che l'Autorità competente neghi al Comune di Chioggia quanto è stato concesso ad infiniti Comuni d'Italia, i quali poterono attendere il beneficio dei concorsi statali perchè il loro

problema idrico non presentò mai un periodo tragico quale quello subito dalla città di Chioggia.-

Roma 4 feb. 35

Egregio Mantelli,

Ho avuto il suo espresso.
Oggi stesso i dirigenti romani mi hanno telegrafato che continuano
le pratiche con la speranza di finire
un'ora di Torino, Se ciò non fosse urgerà
di conferire giovedì. Ci scriveranno
verso la fine di settimana e ne
dobbiamo ripredere con intensità
l'indagine per la cessione delle
annualità statali.

Le dopo ricevuta la ..... infelice
storia dell'Argentina di bisogna. Oggi
l'ho fatta avere al conte. Affari.
Ma purtroppo non vedo come
si possa ripagare alle gravi angustie
del tesoro. Il progetto nuovo
Veronesi - Galimberti non fu presentato
ufficialmente approvato dal Ministero e

non ci fu alcuna domanda di
contributo che permetta ora
di rimetterlo sul tappeto della
legge Vedrà che anche il
Sottosegretario non potrà
dare nulla.

Spero bene per la stampa
Saluti. Se la relazione sarà
favorevole penso riserve, che
che il Ministero aveva fatto
la domanda.

Per la sua rivista ho scritto
al ser. Torrigino. Attendo risposta.

Saluti cordiali

a

Roma, 7 febbraio 95

Egregio cav. Affini,

Le mando la .... completa storia dell'Arcispedale di S. Giovanni. Ella vi leggerà come il bisogno - dopo aver esperito le prime pratiche relative al progetto Generali - ritenne di poter eseguire di urgenza un altro progetto a quello Veronese - Galimberti affidando ne la costruzione e l'esercizio alla Società Anonima Arcispedale di S. Giovanni, e trattando ogni altra pratica col Ministero competente.

Si può rimettere in piedi un organismo con le cose morte? Ella è così abile chirurgo che può forse fare miracoli.

Perciò il Comune confida ancora

In Lei:

~~Ann~~. Saluti vivissimi cordiali.

Ver

Dott. Ing. Gallimberti Iginio
Studio Tecnico - Chioggia

Chioggia, li 14 Gennaio 1935 - Anno XII I

Calle Nardo Marangoni 79
Telefono 15

A S. ECCELLENZA

prof. avv. I V A N O E B O N O M I

R O M A

Ebbi l'alto onore di esserLe presentato dall'amico Cav.Piero Mentasti ed è su consiglio di Mentasti stesso che mi permetto rivolgerLe la presente allo scopo di pregarLa dal Suo autorevole interessamento per una pratica la cui definizione costituisce un' opera di bene.

Le espongo l'argomento:

Guido Scarpa di Antonio (mio cognato perchè marito di mia sorella), nel 1917 soldato nel 118 fanteria, riportò alla fronte del Carso, il 18 Agosto di quell'anno, gravi ferite (perdita della vista dell'occhio destro, frattura del bacino e di una gamba con accorciamento della stessa, ferite varie) in conseguenza delle quali, dopo lunga degenza in ospedali militari, venne inviato, pur infuriando ancora la guerra, in congedo assoluto per riforma a causa delle suddette ferite.

Egli restò mutilato; ma per una serie disgraziatissima di vicende e per sua incuria conseguente a fortunata situazione economica, mai sinora ebbe il riconoscimento della mutilazione, nè i conseguenti assegni e benefici.

Da qualche tempo, essendosi per un rovescio di fortuna capovolte le sue condizioni economiche tanto che ora, assieme a sua moglie ed al suo figlio (mia sorella e mio nipote amatissimi), versa in pietosa indigenza, egli intensificò le pratiche ed ottenne di essere ammesso a visita collegiale presso l'Ospedale Militare Marittimo di Venezia il 2 Luglio 1934 . Conseguenza di tale visita fu il riconoscimento delle gravi muti-

./.

Dott. Ing. Gallimberti Iginio

Studio Tecnico - Chioggia

Chioggia, li 14 Gennaio 193 5 - Anno XII I

Calle Nardio Marengoni 79
Telefono 15

s e g u i t o

lazioni e l'assegnazione alla categoria 5.ª quale mutilato di guerra.

Da allora però, ad onta dello interessamento della Sezione di Venezia dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, la pratica non ebbe ancora il suo compimento, mentre sempre maggiori necessità stringono quella disgraziata famiglia.

Ed ecco quanto io mi permetto con la presente richiedere alla di Lei bontà d'animo: interessamento presso la Direzione Generale delle Pensioni di Guerra (Ministero delle Finanze) ove la pratica è arenata da vari mesi.

Non dubito Ella vorrà perdonare e scusare la presente, solo motivata dalla necessità di creature a me care ed è in tale fiducia che La prego gradire con i miei vivi ringraziamenti i più rispettosi omaggi.

Dev. mo

ing. Gallimberti

Roma 25 I. 38

riservata

Eccellenza - la pratica Scarpa

Guido di Antonio, distinta col numero

di posizione 2/1004, trovasi da tempo

presso la Commissione Medica Superiore - È

questo un organo della Sanità Militare,

col quale noi maggiormente del Comitato non

abbiamo altri rapporti all'infuori di quelli

nascenti dalle norme ordinarie e decisioni

interlocutorie per richieste o contestazioni

dei pareri di carattere esclusivamente tecnico

che sono demandati alla sua competenza.

Il Generale medico che attualmente

la presiede l'ha poi circondata di un

certo tal quale velo di impenetrabilità

che nessuno di noi ha, naturalmente,

interesse e volontà di sobbarcare. Tra
conseguenza di quali fatti fuori di luogo,
soltanto oggi son potuto venire a conoscenza,
a mezzo di un mio ex dipendente, che
ora ha un tal quale mansioni nella --- Zona
riviera, che della Commissione deve proun=
ziarsi, con motivato parere, sulla dipendenza
o nesso della infermità accusate, onde lo
scarso e affetto, con le ferite riportate e
in genere con la causa di servizio di guerra,
questione che ha suscitato dei dubbi nell'Ufficio
di liquidazione. — Lo stesso cortese informatore
mi assicura che fra giorni la pratica sarà
assegnata ad un Ufficiale Medico specialista
perchè mi riferisca al più presto in seduta
di Commissione.

Le restituisco, Eccellenza, la lettera del
sollecitatore e La prego di gradire i miei cordiali
ossequi

Devmo

M. Salanti

STUDIO
rag. PIERO MENTASTI
PADOVA

Padova, Via Roma, 5
Telef. 25-120 8.3.1935 XIII

ESPRESSO

A S.E. Prof.Avv. IVANOE BONOMI

R O M A

RIVISTA.- A Sua stimata 4 corr.

Grazie del consiglio per la rivista, datomi dal Sen.Corbino.

Vedrò all'Università di Padova cosa mi riuscirà di combinare.

Intanto il prossimo numero,che uscirà per il 20 corr. vedrà che risulterà ancora migliore del precedente.

Ho sentito che è rientrato in Italia l'illustre ing.Omodeo.

Terrei infinitamente a poter avere con lui un'intervista,da riprodurre nel numero di maggio. Che sia possibile ?

-o-

TALPO.- In questi giorni verranno spediti i documenti al Ministero: ne La informerò.

ACQUEDOTTO CHIOGGIA.- Ha provato a sentire dal comm. ing.Ezio Affini se ci sia ancora una speranza ?

Le compiego copia di lettera pervenuta al consulente dello Ozono (Imprenditrice dell'acquedotto)da parte di S.E.Cobolli Gigli.-

BONVICINI.-Prima di far muovere Lei è opportuno che vada a Trieste io a conferire colà a quella Direzione della Cassa Risparmio. Ci debbo già andare anche per altra mia pratica di un cliente di colà : e conto di far la scappata nella ventura settimana.

-o-

Martedì, se non mi riesce di combinare con la sede locale,dovrò venire alla Banca d'Italia a Roma -, e in tal caso passerò a riverirLa.

Con devoti ossequi.

IL SOTTOSEGRETARIATO DI STATO
per i lavoro pubblici

Roma 19 febbraio 1935 XIII

Caro Ingegnere

ho fatto esaminare attentamente dagli Uffici la pratica relativa all'Acquedotto di Chioggia, di cui Ella mi aveva interessato.-

Non vedo, malauguratamente, la possibilità di questo Ministeri di poter accogliere le richiesta del Comune di Chioggia.

In data 31 gennaio u.s. è stato scritto alla Prefettura di Venezia e successivamente, in un colloquio con i rappresentanti del Comune, questi sono stati invitati a presentare la dimostrazione che il Comune preventivamente aveva interessato il Ministero della questione.

Finora questa dimostrazione non è stata offerta.

Sono spiacente di non averLe potuto dare migliori notizie in merito.

Saluti cordiali.

Ill.mo sig.
ing.Acquistapace
Seregno

Roma, 21 marzo 1915

Egregio Ingegnere,

Ho interessato
l'amico Funzionario delle Ferrovie
di Guerra perchè veda di
conoscere il ~~esito~~ giudizio della Commissione
Medica e ~~sia~~ per me l'esito favorevole
della domanda.

Se potrò avere notizie al
riguardo mi affretterò a
comunicarvele.

Coi migliori saluti

dev.

Ing. Igino Galimberti
Calle Marangoni 79 Chioggia

STUDIO
rag. PIERO MENTASTI
PADOVA

Padova, Via Roma, 5 Telef. 25-120 21.3.1935 XIII

A.S.E. avv.prof. IVANOE BONOMI

R O M A

Sono stato a Trieste per gli sconti contributi : ho conferito alla Cassa Risparmio e all'Adriatica di Sicurtà.-

Entrambi gli Istituti mi hanno prospettato qualche difficoltà e si son riservati di darmi una risposta in settimana.

Appena la avrò, trasmetterò.

Se sarà negativa, farò una corsa a Milano, presso due Istituti che hanno larghe disponibilità e Le riferirò.

_o_

Per Talpo, ancora l'Ispettorato non ha inviato le carte costi. Sabato ripasserò a sollecitare.

_o_

E per l'Acquedotto ha potuto occuparsene ?

Con devoti ossequi.

Dott. Ing. Gallimberti Iginio

Studio Tecnico - Chioggia

Chioggia, li 25 Marzo 1935 - Anno XIII

Calle Nardio Marengoni 79
Telefono 15

A S. E. Il Cavaliere avv. IVANOE BONOMI

R O M A

Ricevo la gradita Sua 21 corr. in merito alla pensione di guerra di mio cognato Guido Scarpa e La ringrazio vivamente.

Ho incaricato anche l'amico Mentasti di ringraziarLa tanto per me.

Nella sicura fiducia che con la di Lei benevolenza si raggiungerà lo scopo, sono a pregarLa di voler gradire i miei distinti ossequi

Dev.mo

ing. Gallimberti

Roma, 27 marzo 95

Egregio nag. Mentasti,

Rispondo alla sua del 21 corr. relativamente all'Ospedale di Chioggia.

Ho fatto nuove insistenze e ho proposto l'idea di ripristinare la pratica attraverso alla progettata costruzione di un acquedotto rurale. Ma anche questa via è stata giudicata dal certissimo risultato negativo ai fini che ~~le sono note~~ il Governo si propone.

Allo stato degli atti nulla è possibile fare al Ministero dei Lavori Pubblici. Soltanto se il Governo avrà di piegare sotto gli oneri assunti, Lei rivolgerà al Ministero dell'Interno che ha il controllo e la vigilanza sulle finanze locali. Ma i funzionari

statali sono scelti a circa l'età di una tale domanda. Gli ~~atti~~ provvedimenti straordinari e eccezionali, e lo Stato non vorrebbe che il Segretario per non creare un precedente che sarebbe invocato da centinaia di Comuni disastrati.

Informo la presente dell'argomento di oggi è ~~non~~ è urgente irremediabilmente compromessa da fini del disegno di legge, e ogni tentativo è ormai inutile e vano.

Cordiali saluti

Rag. Pietro Mentasti
Via Roma, 5
Padova

STUDIO
rag. PIERO MENTASTI
PADOVA

Padova, Via Roma, 5
Telef. 23-120

15.4.1935 XIII

Raccomandata

A S.E. prof.avv. IVENOE BONOMI
R O M A

Piazza Libertà, 4

Acquedotto.- Mi pregiocompiegarLe assegno per £. 1.000.= mille - per la pratica acquedotto di Chioggia.

Talpo.- In questi giorni partirà relazione favorevole - Mi assicurerò della partenza e La informerò subito.-

Rivista.- Le è piaciuto il 2° numero ? Ha modo di farla recensire in qualche Rivista ? Scusi se Le chiedo troppo,ma mi preme così tanto che si affermi !

Devoti ossequi e sinceri auguri alla Sua gentile Signora e a Lei per le Feste Pasquali.

Allegato assegno sulle Casse Risparmio N.0.389.852 S. per L.1000